



BIOGRAFIE DEGLI AUTORI





BIOGRAFIE DEGLI AUTORI BIOGRAPHIES OF THE AUTHORS

Adrian Forty è professore di Storia dell'Architettura alla *Bartlett School of Architecture* di Londra. Come scrive lui stesso, il suo approccio alla disciplina nasce quando, iniziando ad insegnare alla Bartlett, «sono stato colpito dal modo in cui le opere di architettura erano analizzate sotto tutti gli aspetti, ma trascurando il fatto che l'architettura è il risultato di continui compromessi tra proprietari, utenti, imprese e progettisti, in un processo nel quale gli architetti, non hanno in alcun modo un ruolo dominante».

I suoi testi più importanti sono: *Objects of Desire: Design and Society since 1750*, Thames and Hudson, Londra, 1986; *The Art of Forgetting*, con Susanne Küchler, Berg, Oxford, 1999; *Words and Buildings: A Vocabulary of Modern Architecture*, Thames and Hudson, Londra, 2000; *Brazil's Modern Architecture*, con Elisabetta Andreoli, Phaidon Press, Londra, 2004; *Concrete and Culture: A Material History*, Reaktion Books, Londra, 2012.

Adrian Forty is Professor of Architectural History at Bartlett School of Architecture in London. As he himself writes, his approach to the discipline was born when, beginning to teach at the Bartlett, «I was similarly struck by the way professionals arrogated control over everything to do with buildings, and ignored the extent to which architecture came about through continuous negotiation between the owners, users, producers, and designers of buildings, a process in which designers were by no means always the dominant part».

His most important works are: Objects of Desire: Design and Society since 1750, Thames and Hudson, London, 1986; The Art of Forgetting, ed. with Susanne Küchler, Berg, Oxford, 1999; Words and Buildings: A Vocabulary of Modern Architecture, Thames and Hudson, London, 2000; Brazil's Modern Architecture, ed. with Elisabetta Andreoli, Phaidon Press, London, 2004; Concrete and Culture: A Material History, Reaktion Books, London, 2012.

Eric Mumford insegna Storia dell'Architettura alla *Washington University* di Saint Louis. I suoi interessi spaziano dalle forme organizzative della cultura architettonica europea ed americana, di cui anche il saggio qui pubblicato è testimonianza, ad indagini biografiche, a studi di storia dell'urbanistica e più in generale della cultura architettonica americana su cui sta ultimando un testo dedicato agli anni del secondo dopoguerra.

Oltre a numerosi saggi, i suoi libri più importanti e recenti sono: *The Ciam Discourse on Urbanism, 1928-1960*, The MIT Press, Cambridge, 2000; *Josep Lluís Sert: The Architect of Urban Design. 1953-1969*, Yale University Press, New Haven-Londra, 2008; *Defining Urban Design: CIAM Architects and the Formation of a Discipline, 1937-69*, Yale University Press, New Haven-Londra, 2009.

Eric Mumford teaches Architectural History at Washington University in Saint Louis. His interests range from organizational forms of European and American architectural culture, of which the hereby published essay is a proof, to biographical researches, to studies on the history of urban planning and more generally on American architectural culture, about which he is completing a paper concerning the years of the second post-war period.

Aside from numerous essays, his most important and recent works are: The Ciam Discourse on Urbanism, 1928-1960, The MIT Press, Cambridge, 2000; Josep Lluís Sert: The Architect of Urban Design. 1953-1969, Yale University Press, New Haven-London, 2008; Defining Urban Design: CIAM Architects and the Formation of a Discipline, 1937-69, Yale University Press, New Haven-London, 2009.

Josep M. Rovira è professore di Storia dell'arte e dell'architettura alla *Escola Tècnica Superior d'Arquitectura* di Barcellona. Storico attento alle vicende dell'architettura moderna catalana e ai suoi scambi con altre culture europee, ha dedicato i suoi studi più recenti ad alcuni maestri del Novecento. In particolare a Coderch (*En busca del Hogar. Coderch 1940-1964*, testo scritto con Antonio Pízza, Paolo Sustersic e Carles Fochs, uscito nel 2000); a Josep Lluís Sert, con vari testi, il più importante dei quali è *Sert 1928-1979. Obra completa* del 2005; alla rivisitazione di una delle icone della modernità novecentesca, il padiglione di Mies a Barcellona (*Pavello Mies van der Rohe*, con Lluís Casals, pubblicato più volte a partire dal 1998).

Josep M. Rovira is Professor of Art and Architectural History at Escola Tècnica Superior d'Arquitectura in Barcelona. Mostly interested in the events of modern Catalan architecture and in its exchanges with other European cultures, he dedicated his most recent studies to some masters of the Twentieth Century. Particularly to Coderch (En busca del Hogar. Coderch 1940-1964, written with Antonio Pízza, Paolo Sustersic and Carles Fochs, printed in 2000); to Josep Lluís Sert, with various papers, the most important one is Sert 1928-1979. Obra completa, printed in 2005); to revisiting one of the icons of twentieth-century modernity, Mies's Barcelona Pavilion (Pavello Mies van der Rohe, with Lluís Casals, printed many times, starting from 1998).

Francesco Garofalo, laureato in Architettura a Roma, dove ha conseguito anche il dottorato di ricerca, dopo un'esperienza di *Visiting Scholar* alla *Columbia University* nel 1985/86, ha insegnato presso l'Istituto Universitario di





Architettura di Venezia ed è oggi professore di progettazione alla Facoltà di Architettura di Pescara. Ha pubblicato una guida all'architettura italiana, due libri su Adalberto Libera e uno su Steven Holl, tradotti negli Stati Uniti. Come consulente del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha curato i concorsi per il Centro delle Arti Contemporanee (vinto da Zaha Hadid) e l'ampliamento della Galleria Nazionale d'Arte Moderna a Roma (vinto da Diener & Diener). Per la Biennale di Venezia nel 2008 è stato scelto come curatore del Padiglione Italiano e ha curato nel 2010 la prima edizione della Festa dell'Architettura di Roma. Dal 2012 è responsabile dell'Agenzia di Valutazione dell'Università e della Ricerca Italiana per l'architettura e l'ingegneria civile.

Francesco Garofalo, graduated in Architecture in Rome, where he also achieved a PhD, after an experience as Visiting Scholar at Columbia University in 1985-86, he taught at Istituto Universitario di Architettura di Venezia and now is Professor of Architectural Design at the Faculty of Architecture in Pescara. He published a guide to Italian Architecture, two books on Adalberto Libera and one on Steven Holl, all translated in the United States. As a consultant for the Ministry of Cultural Heritage and Activities, he organised the competitions for the Centre for Contemporary Arts (won by Zaha Hadid) and the Extension to the National Gallery of Modern Art in Rome (won by Diener & Diener). In 2008, he was chosen as curator of Italian Pavilion at Biennale di Venezia and, in 2010, he organised the first edition of the Festa dell'Architettura in Rome. Since 2012 he is a member of the Italian Evaluation Agency for Research and Higher Education on architecture and civil engineering.

Michela Rosso insegna Storia dell'Architettura Contemporanea alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino. I suoi interessi scientifici sono soprattutto per la storia della storiografia, ad iniziare dal volume *La Storia utile*, Edizioni di Comunità, 2002, dedicato alle due biografie parallele di Summerson e Pevsner. Interessi che sviluppa in numerosi studi successivi, tra cui *An open space at the constricted centre of the city: John Summerson and the artificial inflation of Victorian values*, in Frank Salmon ed., *Summerson and Hitchcock: centenary essays on architectural historiography*, Yale University Press, London-New Haven, 2006, pp. 155-169. I suoi interessi sono anche rivolti alla formazione della cultura architettonica attraverso lo studio delle biblioteche degli architetti, *Gardella prima di Gardella: tracce per una genealogia di ingegneri architetti tra Genova, Alessandria e Milano*, in Marco Casamonti (a cura di), *Ignazio Gardella architetto 1905-1999*, Electa, Milano, 2006, pp. 66-87. Svolge una preziosa opera di critica su più riviste, da «Domus» a «Il Giornale dell'architettura», all'«Indice dei libri».

Michela Rosso teaches Contemporary Architectural History at the 1st Faculty of Architecture of the Politecnico di Torino. Her scientific interests mostly concern history of historiography, beginning from her book *La storia utile*, Edizioni di Comunità, 2002, dedicated to the parallel biographies of Summerson and Pevsner. Interests then developed in many following studies; among the others *An open space at the constricted centre of the city: John Summerson and the artificial inflation of Victorian values*, in Frank Salmon ed., *Summerson and Hitchcock: centenary essays on architectural historiography*, Yale University Press, London-New Haven, 2006, pp. 155-169. Her interests also concern the development of architectural culture through the study of architects' libraries, *Gardella prima di Gardella: tracce per una genealogia di ingegneri architetti tra Genova, Alessandria e Milano*, in Marco Casamonti ed., *Ignazio Gardella architetto 1905-1999*, Electa, Milano, 2006, pp. 66-87. She makes a valuable work of critical analysis on several magazines, from «Domus» to «Il Giornale dell'Architettura», to «Indice dei libri».

Carlo Olmo, è professore di Storia dell'architettura al Politecnico di Torino, dove è stato Preside della Facoltà ed è coordinatore del dottorato in Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica. Dirige «Il Giornale dell'Architettura». I suoi studi più recenti riguardano alcune architetture iconiche come il Lingotto (*Le metafore e il cantiere. Lingotto 1982-2003*, con Michela Comba e Marcella Pralormo, Allemandi 2003), la storia urbana (cura e *Introduzione* del numero 2/2007 di «Quaderni Storici»), la storia dell'architettura del Novecento e i suoi rapporti con altre storie novecentesche (*Architettura e Novecento*, Donzelli 2010, ora tradotto anche in inglese da Actar); attraverso diverse mostre, la storia della città di Torino o figure come quelle di Mollino e Nervi. È in corso di stampa, sempre da Donzelli, il suo ultimo libro *Architettura e Storia. Paradigmi della discontinuità*.

Carlo Olmo is Professor of Architectural History at Politecnico di Torino, where he formerly was Dean of the Faculty and now is director of PhD in History of Architecture and Urbanism. He is director of «Il Giornale dell'Architettura». His most recent studies concern some iconic architecture works such as *Lingotto* (*Le metafore e il cantiere. Lingotto 1982-2003*, with Michela Comba and Marcella Pralormo, Allemandi 2003), urban history (editing and Introduction to the 2nd issue, 2007, of «Quaderni Storici»), twentieth-century architectural history and its connections with other histories of the same century (*Architettura e Novecento*, Donzelli 2010, now translated in English language by Actar); through several exhibitions, the history of the city of Turin or designers such as Mollino and Nervi. His latest book, *Architettura e Storia. Paradigmi della discontinuità*, is being printed by Donzelli.

